

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LO HA RIBADITO IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL, LUIGI SBARRA, ALL'ASSEMBLEA REGIONALE DI PIZZO

PER IL VERO RISCATTO DEL SUD SI DEVONO UTILIZZARE TUTTE LE RISORSE DEL PNRR

PER IL CISLINO «L'ITALIA HA BISOGNO DI ATTIVARE OGNI FIBRA DELLA SOCIETÀ PER UNA CRESCITA PARTECIPATA», MA NON SOLO: BISOGNA PENSARE AL RISCATTO DELLE FASCE MEDIE E POPOLARI, ALL'OCCUPAZIONE

L'APPELLO AL MINISTRO SANGIULIANO



COMITATO PESCAI CALABRIA



DOMANI POI A TERRANOVA SAPPO MINULIO (RC)



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

SERGIO MATTARELLA

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vorrei sottolineare, soprattutto, come qui a Torino, le Regioni inviano un messaggio di grande significato: quello di unità. Di un'unità non isolata, ma in dialogo con il Paese, con la società, per il futuro dell'Italia. Il Presidente della Regione Piemonte ha sottolineato anche come le Regioni siano l'asse

portante, la colonna vertebrale del nostro Paese, di un'Italia che contiene un'ampia varietà di specificità, di condizioni, di ambienti, di tradizioni, di esperienze. Con una conseguente grande ricchezza e, naturalmente, con numerosi problemi. Vi sono diversi che vanno colmati, come ha detto il Presidente Fedriga, ricordando l'importanza fondamentale del capitale sociale, del capitale umano del nostro Paese. A questo vorrei richiamare il fare squadra, cioè collaborare secondo quello spirito che è poi un canone costituzionale della leale collaborazione»



LO HA RIBADITO IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL, LUIGI SBARRA, ALL'ASSEMBLEA REGIONALE DI PIZZO

PER IL VERO RISCATTO DEL SUD SI DEVONO UTILIZZARE TUTTE LE RISORSE DEL PNRR

Per il riscatto del Sud bisogna attuare integralmente gli investimenti del

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

Pnrr e fare molto di più sull'occupazione giovanile e femminile, realizzare infrastrutture sociali e materiali che assicurino a tutti pieno godimento dei diritti di cittadinanza». È la via indicata dal segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, nel corso dell'assemblea organizzativa della Cisl Calabria svoltasi nei giorni scorsi a Pizzo.

Una vera e propria Guida al cambiamento, dove identità, partecipazione e innovazione sono le parole chiavi e l'emblema della lotta e dell'impegno che la Cisl - non solo nazionale, ma anche regionale - sta portando avanti da mesi, perché, ad oggi, la partecipazione, in ogni settore, è fondamentale per la vera crescita del Paese e del Mezzogiorno.

E proprio per quanto riguarda il Sud il cislino ha ribadito la necessità non più rinviabile di «rafforzare la fiscalità di sviluppo, realizzare impianti energetici come i rigassificatori di Gioia Tauro e Porto Empedocle, investire su rinnovabili e nuove tecnologie, infrastrutture che facciano della Calabria e del Sud un hub energetico e industriale».

Lo stesso Sbarra ha sottolineato la necessità di dare vita a un modello di sviluppo più equilibrato, competitivo, partecipativo. E da qui l'appello al Governo, affinché venga siglato un «patto con sindacati ed imprese che porti al riscatto delle fasce medie e popolari, ad una nuova politica dei redditi, ad una manovra redistributiva che difenda e rilanci salari e pensioni dissanguati dal caro vita».

«L'appello alla corresponsabilità, al dialogo sociale del nostro Segretario Generale Luigi Sbarra è un appello al bene comune, a "rilegare", ad unire», ha detto Tonino Russo, segretario generale di Cisl Calabria.

«Dentro c'è il senso profondo dell'essere Cisl, la motivazione di tante scelte del passato, del presente e del futuro prossimo di un Sindacato libero», ha continuato Russo, sottolineando come «qui troviamo anche il senso del nostro impegno ed il percorso da compiere per un'organizzazione capace di

essere all'altezza delle nuove sfide. Un'organizzazione che di fronte alle grandi

transizioni green e digitale, alle trasformazioni del mercato del lavoro, della società, non arretra, ma accetta la sfida del cambiamento».

«Un'organizzazione capace, come recita il titolo della nostra Assemblea Organizzativa, di guidare il cambiamento - ha aggiunto - mettendo al centro del proprio essere, la dimensione organizzativa, identità, partecipazione, innovazione. Tre parole chiave nel nostro futuro».

«Le radici ancorate nella terra dei nostri padri, lo sguardo dritto e aperto sul futuro. Un sindacato riformista, innovativo, che fa della partecipazione il suo tratto distintivo. La Cisl a tutti livelli - ha ricordato - è impegnata nella campagna di raccolta firme per la legge di iniziativa popolare "La partecipazione al Lavoro", nei territori e sui luoghi di lavoro, tante iniziative realizzate in questi mesi».

«Per la Cisl la grande riforma della partecipazione - ha proseguito - è un tassello fondamentale per ripartire dal Patto sociale. Le sfide della ripresa, della resilienza e del futuro, le cogliamo e le vinciamo solo insieme. Al nostro Paese non servono

divisioni, contrapposizioni, fazioni, ma un grande Patto sociale, una nuova stagione di dialogo sociale, concertazione, partecipazione. Serve costruire relazioni, conquistare tavoli, anche quando è forte la tentazione di buttare la palla in tribuna, di fronte ai mali atavici di una regione che continua ad arrancare, senza riuscire a risalire la china».

«Cito solo alcuni dati dei nostri divari persistenti - ha detto ancora - il tasso di occupazione al 43,5%, a fronte della media italiana del 60%; i dati sui Lea vedono la Calabria in gravissimo affanno, maglia nera per l'area distrettuale e della prevenzione, terz'ultima per l'area ospedaliera (dati Gimbe)».

Ma non sono solo i dati Gimbe a fotografare una Calabria



segue dalla pagina precedente

• Guida al cambiamento

in affanno: in un articolo de Il Sole 24 Ore, a firma di Gianni Trovati, la Calabria è tra le sette regioni "bocciate" per i Lea - livelli essenziali di assistenza, qualità dei servizi raggiunta dagli ospedali e attività di prevenzione, sono appena sufficienti.

«Lavoro e sviluppo, sanità e sociale restano le due grandi priorità - ha ribadito Russo -, insieme al superamento dei divari generazionali, di genere e digitali che sono i grandi obiettivi del Pnrr. Siamo preoccupati, da questo punto di vista, per il percorso di attuazione del Pnrr, viste le difficoltà degli enti locali calabresi. Restiamo in attesa di capire con certezza le modalità di finanziamento delle risorse assegnate alla Calabria dal Pnrr, circa un miliardo, oggetto della rimodulazione legata al Piano Repower Eu, che cerca di aiuta-

re il Paese a superare i tanti problemi energetici».

«Il nostro compito è di lavorare insieme alle Istituzioni, ognuno per la propria parte», ha detto ancora.

Nel corso del suo intervento di apertura, Russo si è soffermato anche sulla necessità di un'attenzione rinnovata ai giovani: «La Cisl calabrese - ha detto tra l'altro - riprenderà l'esperienza dei campi scuola, sulla quale proprio Gigi Sbarra da Segretario regionale ha puntato. Una palestra di vita e un luogo nel quale hanno mosso i primi passi tanti attuali dirigenti».

«In questa delicata fase, in cui le parole "crescita" e "sviluppo" possono e devono avere concretezza - ha concluso il Segretario della Cisl regionale -, tutti i soggetti sociali sono chiamati a dialogare, per sostenere persone e famiglie, per seminare speranza, per costruire un futuro diverso». ●

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE OCCHIUTO A SEGUITO DI UN GRAVE CASO DI MALASANITÀ

QUEL DIRITTO ALLA SALUTE CHE A VIBO NON È GARANTITO

Illustre Roberto Occhiuto, la tragedia della sanità in Calabria (con Vibo Valentia a portare la bandiera) continua ad essere un'oscura e incivile pagina della storia della nostra Regione. Al pari delle altre regioni d'Italia, il diritto ad essere curati dovrebbe essere garantito, purtroppo tutto ciò a Vibo Valentia non è scontato. Ci troviamo di fronte ad una realtà in cui la vita umana sembra essere spesso ignorata. È un sistema marcio, corrotto dall'indifferenza, dall'inerzia e dal malaffare, dove il valore di una vita umana viene spesso sacrificato sull'altare della negligenza, del menefreghismo e della completa "sciatteria sanitaria".

Si proprio così, "sciatteria sanitaria" perché ogni qual volta si ha bisogno di curarsi si ha l'impressione di percepire un mix di adrenalina e ansia al pari di una puntata alla roulette russa. In Calabria, la morte sembra essere diventata una statistica, un numero tra i tanti. Le persone soffrono e muo-

di **FABRIZIO GIULIANO**

iono senza ricevere le cure di cui hanno bisogno, mentre chi dovrebbe protegger-

le e curarle sembra voltare lo sguardo altrove. Il dolore delle famiglie, costrette a vedere i propri cari andarsene prematuramente, è amplificato dall'impotenza di fronte a un sistema che non funziona, un sistema appunto marcio da dentro.

È un appello alla coscienza di tutti noi, ma soprattutto alla vostra, che siete i nostri rappresentanti, affinché si metta fine a questa indifferenza verso la sofferenza umana. Oggi a morire inerme per mano di un'equipe di lestofanti e negligenti è stato il mio caro papà, ma Le prometto che non ci arrenderemo di fronte a niente e nessuno pur di arrivare a far chiarezza sulle responsabilità di ognuno. Ogni vita conta, e nessuno dovrebbe morire "come se niente fosse" a causa di mercenari sanitari perché i medici, quelli animati da "vocazione alla missione", sono ben altro. ●





MINISTRO SANGIULIANO, CI AIUTI LEI PER LA BIBLIOTECA CIVICA DI COSENZA

di **GILDA DE CARO**

Gentile Ministro Sangiuliano, il 28 settembre, per noi di Civica Amica è stata una giornata speciale: godiamo degli spazi della Galleria Nazionale di Cosenza dove è iniziato il quarto laboratorio del Progetto “Leggere qui e là il Centro Storico di Cosenza” sentiamo la necessità e l’urgenza di rivolgerle un appello per la nostra storica Biblioteca Civica.

Imitiamo giornalisti noti e impegnati come Pino Nano e Franco Abruzzo, così come gli onorevoli Antoniozzi e Loizzo e le perorazioni degli eletti calabresi, così come quelle dell’Accademia Cosentina. Vogliamo unire anche la nostra voce a tutte le altre, non solo per attirare l’attenzione su una tale grave circostanza, spinti soprattutto per le sue dichiarazioni e i suoi interventi più recenti: Lei, solerte, partecipa e chiarisce come dall’alto della sua carica si profonde a tutela e in difesa di un patrimonio, che definisce il più importante al mondo.

La Biblioteca Civica di Cosenza fa parte di questo tesoro dal valore inestimabile. Essa è stata donata alla città dagli Accademici da oltre 120 anni per promuovere l’istruzione e l’educazione dei cosentini; è chiusa da quattro anni, ormai con un dipendente, una sola dei 27 in organico senza retribuzione da molto, molto tempo.

Civica Amica è stata fondata a partire dal 2016 con la finalità di sostegno e supporto per la biblioteca civica, che da quella data ha iniziato un declino e un indebitamento per la mancanza di qualsiasi fonte di finanziamento da parte degli enti che da oltre un secolo erano tenuti al suo sostentamento.

Numerose le iniziative e le mobilitazioni che abbiamo condotto, ne troverà tracce e memoria nelle carte del Ministero, non demordiamo di fronte a nulla: da gennaio 2023 in osservanza del dettato costituzionale è stata lanciata una

campagna di raccolta fondi per contribuire con tante piccole gocce al mare debitorio,

che affligge la Biblioteca. Abbiamo trovato ascolto in tanti e numerosi cittadini, che aderendo sono divenuti Civici, perché convinti che è insopportabile assistere allo scempio della nostra Biblioteca chiusa, ne sentiamo offesa alla dignità nostra.

Abbiamo deciso di riaprire la campagna di raccolta fondi, la nostra volontà ha trovato una nuova energia nelle sue considerazioni nel corso degli “Stati Generali della Cultura” tra Milano e Torino, in particolare abbiamo apprezzato

la definizione del nostro paese come “super potenza culturale” perché il nostro è un patrimonio enorme ed è unico ed è solo qui.

Ebbene le chiediamo con vigore proprio per quello che Lei da ministro autorevole e appassionato sostiene, Le chiediamo di intervenire con rapidità a favore della riapertura della Biblioteca Civica di Cosenza perché conserva e custodisce un patrimonio unico, corali, beni librari antichi e rari, documenti,

carte ed emeroteca che sono solo qui: Sì, Signor Ministro Sì, sono solo qui e come lei sostiene tali beni devono nutrire il territorio! In una epoca remota la biblioteca è stata definita “clinica dell’anima” come è attestato da Diodoro Siculo, noi cosentini senza la Civica non stiamo bene, ancor peggio gli studiosi e i ricercatori privati di fondi librari, documenti e carte manoscritte con attività di ricerca dimezzate e impedita.

Accolga il nostro appello, assecondi le richieste dei suoi colleghi giornalisti, ascolti gli eletti del territorio e agisca per la salute di questa città, perché, come scrive Alberto Man-guel “le biblioteche ieri e oggi e in futuro sono la nostra speranza per l’immortalità.”

Sicuri del suo intervento, le auguriamo buon lavoro. ●



IL COMITATO PESCATORI CALABRIA ESPRIME PREOCCUPAZIONE PER IL CARO CARBURANTE

DA DOMANI FINE ALLO STOP CON I PESCHERECCHI SULLO JONIO

Da mercoledì 4 ottobre tornano in mare i pescherecci a strascico della ionio calabrese, ponendo fine al fermo obbligatorio e continuativo voluto dall'Unione europea, e non solo, per salvaguardare il patrimonio ittico del nostro mare. Tuttavia Salvatore Martilotti, presidente del Comitato Pescatori Calabria, pone l'attenzione sul carburante, il cui costo è diventato «una sfida insormontabile». «Inoltre, le imprese di pesca lamentano il mancato arrivo dei fondi di ristoro del fermo pesca degli anni precedenti – ha aggiunto –. A fronte di queste difficoltà, gli operatori della pesca sperano che le autorità regionali e governative possano fornire soluzioni per affrontare le complessità del settore. Ed è con questo quadro di riferimento che, dopo trenta giorni, si riprenderà l'attività di pesca con il ritorno sulle nostre tavole del prodotto ittico fresco sbarcato localmente lungo il litorale ionico fino a Reggio Calabria».

«In tutte le marinerie della nostra costiera ionica, a partire dai punti di sbarco più rilevanti come quelli di Schiavonea di Corigliano-Rossano, Cirò Marina, Crotone, Catanzaro Lido e Roccella Jonica fino a Reggio Calabria – ha proseguito – via libera a tutte le specie del prodotto ittico locale a “miglio zero” come naselli, triglie, gamberi, pannocchie, rana pescatrice, frittura di paranza e tutte le altre specie demersali. Questa riapertura permetterà di valorizzare il pescato locale, promuovendo la filiera corta e sostenibile, che favorirà sia i pescatori che i consumatori. Il prodotto ittico locale a “miglio zero” oltre alla freschezza garantirà una eccellente qualità rispetto ai prodotti ittici di importazione o provenienti da lunghe catene di distribuzione». Fino al 30 ottobre, invece, c'è il fermo sul mar Tirreno.

«Ovviamente con la ripresa dell'attività la speranza dei pescatori è quella di ritrovare un mare generoso e pescoso, anche se aleggia la preoccupazione – ha continuato Martilotti – per il momento di grande difficoltà della pesca della nostra Regione con l'aumento esponenziale dei costi operativi ed, in particolare, il prezzo del gasolio che negli ultimi mesi ha avuto un aumento di oltre il 20% contribuendo a mettere in ginocchio le imprese di pesca. Ma a pesare sono anche le decisioni di Bruxelles con le giornate di fermo pesca aggiuntive obbligatorie da rispettare fino a fine anno per la flotta regionale a strascico e volante ed, in particolare, per quella

ionica rappresenta un problema serio la forte riduzione delle giornate di pesca nell'intero anno».

«Infatti, se sommiamo le giornate di fermo pesca a quelle aggiuntive – ha detto ancora – con tutti i sabato e domeniche, e tutti i giorni festivi obbligatori insieme ai giorni di cattivo tempo, complessivamente le giornate lavorative per un'impresa di pesca sono in media intorno alle 145. Può un'impresa di pesca, con queste poche giornate lavorative nell'intero anno, essere competitiva e, soprattutto, produrre utili? Purtroppo, queste scelte incoraggiano l'uscita dal settore perché i ricavi diminuiscono, i costi operativi aumentano e così

gli utili spariscono con il risultato finale di un bilancio annuale di un'impresa di pesca in perdita e di conseguenza in tanti decidono l'uscita dal settore con la conseguente riduzione della flotta da pesca e con gli equipaggi che vanno ad ingrossare l'esercito dei senza lavoro. Inoltre, a rendere nebuloso il futuro sono anche le scelte dell'Unione europea con le linee di indirizzo del divieto della pesca a strascico insieme alla restrizione delle aree di pesca».

«E poi, in ambito regionale e locale, resta il nodo strutturale della carenza dei servizi pesca nei punti

di sbarco sia portuali che sugli arenili (per la piccola pesca artigianale). In Calabria, in generale, questa è una crisi certamente che parte da molto lontano per via di uno sviluppo settoriale spontaneo – ha aggiunto – e senza nessuna programmazione, ma che rischia di avere nelle varie marinerie contraccolpi socioeconomici e occupazionali preoccupanti. Infatti, negli ultimi anni abbiamo registrato una diminuzione costante della flotta, degli occupati, delle catture, e del valore della produzione, su un PLV (prodotto lordo venduto) stimato, secondo alcune fonti autorevoli, in circa 60 milioni di euro all'anno».

«Non vi è dubbio che questo 2023 sarà ricordato come un anno molto delicato per la pesca calabrese con le imprese di pesca in forte difficoltà, ma con la speranza che arrivi al più presto – ha concluso Salvatore Martilotti – la “grande boccata d'ossigeno” delle compensazioni finanziarie Ue approvate e da liquidare da parte della Regione Calabria, grazie, in particolare, alla sensibilità e all'impegno dell'assessore Gianluca Gallo e alla professionalità dello staff pesca del Dipartimento Agricoltura della Regione». ●



IL PRINCIPE ALBERTO II DI MONACO COMINCIA OGGI IL TOUR DA TAURIANOVA

Taurianova è pronta ad accogliere, oggi, il principe Alberto II di Monaco. La visita rappresenta un nuovo momento importante per la Calabria che, l'anno scorso, ha accolto il principe per il conferimento della laurea magistrale Honoris Causa in scienze Forestali e Ambientali da parte dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Un riconoscimento conferito al sovrano per la salvaguardia ambientale: «Il Principe Alberto II di Monaco - si legge nelle motivazioni - ha maturato significative competenze e conoscenze nell'ambito della tutela degli ecosistemi terrestri, con particolare riferimento alla conservazione della natura, delle foreste e della biodiversità, alle energie rinnovabili e ai cambiamenti climatici, mostrando attenzione verso gli avanzamenti della scienza, i progressi culturali e le questioni etiche e legislative in campo ambientale, che ha più volte sostenuto anche in sede decisionale».

Dopo la tappa di Reggio, Alberto II di Monaco è stato a Gerace, Cittanova e Molochio. Un anno dopo, il Principe farà tappa nel sito storico appartenuto alla famiglia Grimaldi.



L'appuntamento è alle 11.30, dove insieme al sindaco Roy Biasi scoprirà un cartellone che indica il territorio di Taurianova quale sito storico anticamente appartenuto alla famiglia Grimaldi. Sarà poi la giunta comunale al completo ad introdurlo in città, lungo viale XXIV Maggio che il principe percorrerà a piedi salutato anche dalle scolaresche cittadine.

In piazza il principe troverà, anche, lo stemma monegasco riprodotto in una realizzazione a cura degli infioratori taurianovesi della Proloco, conosciuti per l'annuale organizzazione di una manifestazione nazionale di arte effimera

diventata un vanto per la città. Il cerimoniale dettagliato è sobrio, parleranno solo il primo cittadino e il regnante di Montecarlo, che sul palchetto sistemato in piazza si scambieranno i doni: dalle mani del sindaco, Alberto di Monaco riceverà un'opera realizzata dal maestro orafo taurianovese, Giovanna Plateroti.

Si tratta della riproduzione dello stemma comunale in argento smaltato, custodito in un cofanetto realizzato con il legno di un ulivo secolare della Piana di Gioia Tauro. Successivamente, il principe visiterà il vicino palazzo dei nobili Contestabile, dimora storica calabrese tra le più note, al cui interno - a cura del Comune - vi sarà una esposizione di prodotti dell'artigianato locale, soprattutto dell'altro vanto di Taurianova: i torroni.

«Abbiamo concepito la visita del principe - ik commentato il sindaco Biasi - anche come vetrina prestigiosissima di una città che, nel nome del suo passato, sa pure valorizzare le risorse del suo presente per animare ulteriormente una comunione di intenti che, dopo il nostro ingresso nell'associazione italiana dei Siti dei Grimaldi, nel nome della tutela dell'ambiente e della salvaguardia del territorio ci consente di approcciare un profilo internazionale già oggi proficuo per la nostra città, ma certamente foriero di ulteriori utili sviluppi futuri». ●



IL RETTORE DELLA MEDITERRANEA GIUSEPPE ZIMBALATTI INSIEME AL PRINCIPE ALBERTO

DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO, PRINCI INVITA GLI ENTI AD ASCOLTARE I TERRITORI

Le Province e le Città Metropolitane concertino «con tutte le parti i piani di dimensionamento provinciali, a richiedere le apposite delibere dei Consigli d'istituto, a promuovere specifiche conferenze di ambito con le componenti interessate, creando occasioni di ascolto e di confronto con i territori». È quanto ha chiesto la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, in una lettera inviata agli Enti Provinciali.

«Mi preme, ancora una volta, specificare – ha puntualizzato Giusi Princi nella missiva – che, ai sensi del 112/98, è prerogativa delle Province elaborare i piani di dimensionamento sulla base delle linee di indirizzo definite dalla Regione d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, organizzazioni sindacali e Province tutte».

«Mi preme, di nuovo, sottolineare – ha aggiunto – che non



è stata una volontà della Regione intervenire sul dimensionamento scolastico che è, invece, una disposizione normativa, definita dalla legge di bilancio 197/2022 e a cui

tutte le Regioni si sono dovute attenere».

«Laddove le Amministrazioni regionali non ottemperino nei termini prescritti verranno, infatti – ha spiegato – commissariate subendo dall'alto un dimensionamento di tipo ragionieristico anziché didattico e funzionale ai bisogni dei territori».

«Alla luce di quanto sopra – scrive in conclusione la vice presidente –, ringraziando quanti hanno già avviato le concertazioni con i territori, invito, invece, le realtà provinciali, che ancora non abbiano provveduto, ad ascoltare e a confrontarsi con tutte le parti: dirigenti scolastici, organizzazioni sindacali e territori tutti».

●

DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO, METROCITY A CONFRONTO CON SINDACATI E SINDACI

Si è svolto, a Palazzo Alvaro di Reggio Calabria, tra il sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, il consigliere delegato all'Istruzione, Rudi Lizzi, e le rappresentanze sindacali di categoria e successivamente i sindaci del territorio per parlare del dimensionamento scolastico.

«Anche in questa occasione è stata una giornata molto importante – ha detto Lizzi – incontrando tutti i soggetti coinvolti nel Piano di dimensionamento, abbiamo illustrato una bozza di dimensionamento. Si tratta di un ulteriore passaggio che abbiamo voluto condividere con gli amministratori del territorio, per cercare la massima condivisione, ricevendo, altresì tutte le considerazioni dei sindaci e dei sindacati che cercheremo di portare avanti».

L'Ente di Palazzo Avaro sta seguendo con meticolosa attenzione ogni passaggio del nuovo Piano di dimensionamento che non prevede, per quest'anno scolastico alcuna chiusura di scuole, come conferma il sindaco metropolitano facente funzioni, Carmelo Versace: «Parliamo di accorpamenti

quindi non verrà soppresso nessun istituto scolastico di primo grado né di secondo grado».

«C'è da rispettare – ha aggiunto – le linee guida regionali per un riordino dei numeri, soprattutto per un miglior funzionamento degli istituti scolastici. Ed è proprio quello per cui ci stiamo battendo, provando a discutere per trovare una sintesi con i Comuni interessati, ma soprattutto nella prospettiva futura che avrà questo dimensionamento».

«Va considerato – ha evidenziato Versace – che entrerà in dal prossimo anno scolastico 2024, quindi stiamo già gettando le basi su quello che dovrebbe essere la nuova scuola da 2024 in poi».

«Lo stiamo facendo – ha aggiunto – provando anche a razionalizzare gli spazi insieme al nostro settore

al settore edilizio, per quanto riguarda per esempio le scuole di secondo grado auspichiamo abbiano fatto la stessa cosa anche i Comuni interessati». «Puntiamo a garantire a tutti i nostri studenti – ha concluso – spazi e strutture più funzionali e all'avanguardia, al passo con i tempi, per fornire una offerta didattica al passo con i tempi» ●



IL SINDACO ERNESTO MADEO DOPO LE RASSICURAZIONI DA PARTE DEGLI ENTI

IL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO NON RIGUARDERÀ SAN DEMETRIO CORONE

Il dimensionamento scolastico non “toccherà” San Demetrio Corone. È quanto ha annunciato il sindaco della città, Ernesto Madeo, dopo le rassicurazioni da parte dell'assessore regionale alle Minoranze Linguistiche, Gianluca Gallo, dalla consigliera regionale Pasqualina Straface, dalla consigliere regionale Luciana De Francesco, dal consigliere provinciale Pina Sturino e dalla presidente della Provincia di Cosenza e presidente di Anci Calabria, Rosaria Succurro a mantenere inalterate le condizioni amministrative e gestionali dell'IOC di San Demetrio Corone.

La Presidente dell'Ente provinciale, nonché giovane guida di Anci Calabria, è stata la prima persona a confermare al primo cittadino il mantenimento della direzione scolastica e della relativa organizzazione e autonomia scolastica, vista la singolare storia del Collegio di Sant'Adriano e del collegato Liceo Classico, officina del pensiero di tantissime giovani generazioni e storica istituzione del sapere, che ha formato per decenni molte personalità della classe dirigente del nostro Paese.

«Sono in perfetto accordo con il criterio adottato dalle linee guida regionali che promuovono gli accorpamenti nei grossi centri - ha dichiarato il sindaco Madeo - così sarà possibile mantenere e sviluppare le autonomie scolastiche nei piccoli comuni, nelle aree interne e nelle aree periferiche che vivono particolari condizioni di disagio socioeconomico e di isolamento, a causa dei carenti e inadeguati collegamenti infrastrutturali, delle distanze da percorrere e dalla scarsità dei collegamenti garantiti per il trasporto pubblico degli studenti».

«Difendere gli interessi delle piccole comunità significa dimostrare grande senso di responsabilità e piena coerenza con le affermazioni di tutela e con la programmazione delle strategie di sviluppo e rilancio di quei territori - ha detto ancora - specie delle aree interne della Calabria, che a causa del depauperamento di strutture e servizi stanno evidenziando l'emorragia dei numeri delle centinaia di migliaia di calabresi che hanno deciso di emigrare ancora dalla propria

terra, giustamente insoddisfatti della scarsa qualità di vita e dall'assenza di opportunità e garanzie per il proprio presente e per il futuro delle prossime generazioni».

«Al di là dei numeri indicati per mantenere l'autonomia scolastica - ha proseguito Madeo -, derogabili in funzione delle eccezioni previste dalla normativa rispetto ai numeri degli iscritti, va garantita ad ogni comunità appartenente ad una minoranza linguistica, per come già previsto a propria tutela dalla nostra illuminata Costituzione, oltre che essere stata più volte richiamata da interventi della Comunità europea e dell'ONU, che in più di un'occasione e in più Assemblee generali hanno ribadito

l'importanza vitale che rappresentano le minoranze etniche e linguistiche nei sistemi sociali di ogni Paese».

«Per questo, ringrazio i rappresentanti istituzionali che hanno espresso vicinanza alle esigenze dei nostri studenti e delle loro famiglie - ha detto ancora - comprendo l'importanza di tutelare lo sviluppo educativo e formativo dei cittadini dell'Unione dei Comuni Arberia, composto da cin-

que realtà arbëreshe che non devono continuare a sparire a causa delle disattenzioni politiche cui sono state sottoposte per decenni».

Da sottolineare che prima ancora dell'avvio di qualsiasi discussione sulla questione del dimensionamento e dell'autonomia scolastica, l'Amministrazione comunale guidata da Ernesto Madeo ha avviato una politica di promozione e rilancio dell'offerta formativa di quello che, per la sua secolare importanza storica, fu chiamato addirittura Liceo delle due Calabrie (gli studenti giungevano anche dalla Lucania e dalla Puglia, ndr).

Una politica seria di attività concrete atte ad aumentare le iscrizioni dei tanti giovani residenti, che così non dovranno più recarsi, ad esempio, presso gli istituti superiori di Aciri o



segue dalla pagina precedente

• AUTORE O RIFERIMENTO

Corigliano-Rossano per avere tutte le opportunità formative e strutturali che i grandi centri propongono a discapito dei piccoli comuni delle aree interne.

Si parte dalle tante borse di studio messe a disposizione dei ragazzi per giungere all'offerta di un'efficiente organizzazione dei trasporti scolastici, oltre ad evidenziare l'importante novità della gratuità dei libri messa a disposizione dalla dirigenza scolastica, che alleggerisce in modo sostanziale il peso dell'impegno economico che grava sempre più nell'economia delle famiglie.

Inoltre, grazie ai tanti interventi programmati sul miglioramento dell'edilizia scolastica e delle strutture per lo svolgimento attività sportive e sociali, già avviati e alcuni in dirittura di arrivo, sarà consentito ai giovanissimi studenti che frequenteranno le scuole di San Demetrio Corone di poter

usufruire di plessi sicuri ed efficienti in termine di servizi e sistemi digitali.

«Se oggi chi decide il futuro delle prossime generazioni - ha concluso il sindaco di San Demetrio Corone - prendendosi la responsabilità di agire in modo che non si determinino altre fughe dalle comunità in cui oggi stanno crescendo, aumentando quell'emorragia civile e sociale che sta già impoverendo l'intera Calabria, e guarda con occhi giusti e pensiero illuminato agli sforzi e alle tangibili capacità di ripresa che alcune amministrazioni, come quella che guido, hanno messo in campo e che stanno riuscendo ad evidenziare con singole iniziative, allora sarà certo che si potrà invertire la rotta e quel percorso di fuga che sta allontanando intere generazioni dai nostri amati territori, per riappropriarsi delle proprie identità e rianimare con slancio rinnovato la grande storia delle radici di un'Arberia che ha saputo sopravvivere per centinaia di anni a situazioni di ostilità». ●

GIOVEDÌ SI RICORDA CARMELO PUJIA

Il 5 ottobre, in Cittadella regionale, alle 16, nella Sala Verde, si terrà un evento in ricordo di Carmelo Pujia, a un anno dalla scomparsa. Le conclusioni saranno a cura del senatore Pier Ferdinando Casini, già presidente della Camera.

Introdurrà Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria. Seguiranno gli interventi del presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso, del sottosegretario di Stato al ministero dell'interno, Wanda Ferro, del sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita, del prof. Giuseppe Nisticò e dell'on. Mario Oliverio, già presidente della Giunta regionale, dell'on. Mario Tassone, già viceministro e del presidente "Unindustria Calabria" Aldo Ferrara.

Relazioneranno il saggista Michele Drosi, autore del volume Vita e opere dell'on. Pujia, e il prof. Vittorio Mete, ordinario di Sociologia Politica all'Università di Firenze che si soffermerà sul tema "politici di oggi, politici di ieri". A coordinare gli interventi istituzionali e politici e i contributi di studiosi e rappresentanti del mondo produttivo, sarà il presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Calabria, Giuseppe Soluri.

L'on. Carmelo Pujia è stato presidente della Provincia di Catanzaro dal 1970 al 1975, consigliere e assessore regionale dal 1976 al 1983, deputato della Democrazia Cristiana per tre legislature (dal 1983 al 1994) e sottosegretario di Stato al Tesoro nei governi Gorla e De Mita e alla Presidenza del Consiglio dei ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno nel governo Andreotti VII. Per oltre due decenni, tra gli anni '70 e '80, è stato assieme all'on. Riccardo Misasi, leader incontrastato della Democrazia Cristiana in Calabria, totalizzando alle ultime elezioni nelle quali si è candidato (1992) oltre 56.000 voti con la preferenza unica. ●

Ricordo di Carmelo Pujia

Introduce
On. Roberto OCCHIUTO
Presidente Regione Calabria

Saluti
On.le Filippo MANCUSO
Presidente Consiglio regionale

On.le Wanda FERRO
Sottosegretario di Stato

Prof. Nicola FIORITA
Sindaco di Catanzaro

Prof. Giuseppe NISTICÒ
già Presidente Regione Calabria

On.le Mario OLIVERIO
già Presidente Regione Calabria

On.le Mario TASSONE
già Viceministro e Sottosegretario di Stato

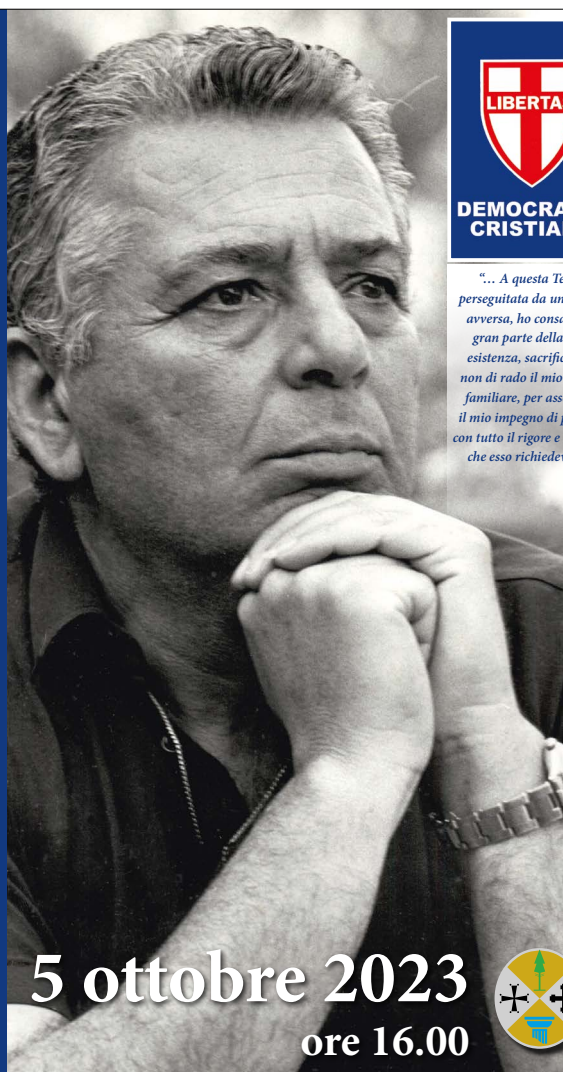
Dott. Aldo FERRARA
Presidente Unindustria Calabria

Relazioni
Dott. Michele DROSI
"Vita e opere dell'On. Pujia"

Prof. Vittorio METE
Ordinario di Sociologia Politica
Università di Firenze
"Politici di oggi, politici di ieri"

Conclusioni
Sen. Pier Ferdinando CASINI
già Presidente Camera dei Deputati

Moderà
Dott. Giuseppe SOLURI
Presidente Ordine Giornalisti
Regione Calabria



5 ottobre 2023
ore 16.00

CITTADELLA REGIONALE
Viale Europa - Catanzaro - SALA VERDE

LIBERTÀ
DEMOCRAZIA CRISTIANA

"... A questa Terra perseguitata da una avversa, ho consacrato gran parte della mia esistenza, sacrificando non di rado il mio familiare, per assolvere il mio impegno di politico con tutto il rigore e la serietà che esso richiede"



LA SCUOLA DI DERMATOLOGIA È PASSATA DA DUE A CINQUE BORSE DI STUDIO ALL'UMG CONFERMATE E POTENZIATE TUTTE LE BORSE PER SPECIALIZZAZIONE

La Scuola di Dermatologia dell'Università Magna Graecia di Catanzaro è stata potenziata con le borse di specializzazione. Dalle 2 previste nel 2022 si è passati a 5, di cui tre statali e due regionali.

Il numero delle borse è stabilito dall'Osservatorio del Ministero dell'Università sulla base di criteri relativi alla qualità del corpo docente in organico ed alla capacità di formazione dei medici nelle cosiddette "reti formative". Per Dermatologia, così come per altre specialità, in Calabria, ne fanno parte i grandi ospedali cittadini, Dulbecco a Catanzaro, Annunziata a Cosenza e GOM a Reggio Calabria.

Grande soddisfazione è stata espressa da prof. Steven Paul Nisticò, già direttore della Scuola di Dermatologia all'Umg e ora ordinario all'Università La Sapienza di Roma, sottolineando che si tratta di un riconoscimento che «premia il lavoro di assistenza e di ricerca scientifica della scuola di Dermatologia dell'Università Magna Graecia di Catanzaro».

Fondamentale il lavoro svolto dalle equipe del Policlinico di Germaneto e dalle Unità Operative di Dermatologia del Mariano Santo di Cosenza diretta dal Dr. Eugenio Proven-

zano, dell'Ospedale Pugliese, neo Dulbecco, diretta dal Dr. Giancarlo Valenti e del Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria guidata dalla Dr.ssa Valeria Falcomatà.

«Il lavoro svolto sul campo e su tutto il territorio calabrese è stato premiato dalle istituzioni», ha commentato Nisticò,

che si augura che i neospecialisti possano coprire le carenze di questa specializzazione sul territorio calabrese.

«Tutti gli specialisti provenienti dalla scuola dell'UMG - ha proseguito - hanno vinto i bandi pubblici per posizioni di dirigente medico in molte ASL e unità operative del territorio e questo è motivo di grande soddisfazione».

«Altri allievi neospecialisti operano in importanti ospedali italiani - ha aggiunto - ed altri hanno vinto premi internazionali per la ricerca. Vengono così premiati i cittadini ed i pazienti calabresi».



IL PROF. STEVEN PAUL NISTICÒ, OGGI A LA SAPIENZA

Va ricordato come gli specializzandi e gli specialisti in dermatologia lavorano quotidianamente per la diagnosi precoce di malattie oncologiche quali il melanoma ed i carcinomi cutanei e per la cura di malattie croniche spesso invalidanti quali la psoriasi e la dermatite atopica sia in pazienti adulti che pediatrici. ●

A SAN FERDINANDO SI PRESENTA L'ULTIMO LIBRO DI CARMINE ABATE

di PINO NANO

Scritto per la Mondadori, il lancio nazionale del suo ultimo libro Carmine

Abate lo ha voluto in Calabria, nella Sala Consigliare di San Ferdinando, oggi alle ore 18, per suggellare forse la bellezza della tradizione che lo scrittore calabrese ripropone in questo suo nuovo testamento romantico.

Poi il giorno dopo a Roma alla Biblioteca Casanatense dove Rosario Sprovieri e Luigi Salvati gli hanno preparato una grande Festa d'autore.

Torna prepotentemente di scena dunque, nel panorama letterario italiano, lo scrittore calabrese Carmine Abate, e torna questa volta con un romanzo bellissimo, dai toni forti, e dalla narrazione avvolgente, un romanzo dedicato ancora una volta alla sua terra di origine, la Calabria, e il dito puntato su una delle realtà più iconiche della storia dello sviluppo meridionale, il paese di Eranova, alle porte di Rosarno, oggi il paese non esiste più perché al suo posto hanno costruito negli anni il grande porto di Gioia Tauro.

Un romanzo che si porta dentro la malinconia di chi è emigrato per sempre, e di chi da emigrato continua a tornare nella sua casa di origine per ritrovare quel poco che è ancora rimasto di lui e della sua vita in questo angolo remoto del mondo. Questa volta il suo "Paese felice" diventa Eranova, il paese fantasma attaccato a San Ferdinando, tra Rosarno e Gioia Tauro, e «dove le pietre con cui sono state costruite le case di Eranova, parlano la lingua della leggenda e sono impastate di un magma ribollente capace di travolgere il mondo per come ci viene consegnato».

Il romanzo che segue è di un lirismo unico al mondo, ma solo Carmine Abate è ancora capace di questi voli pindarici e sentimentali, quasi un acrobata dei sentimenti e del ricordo, della tradizione e dell'orizzonte che sta di fronte.

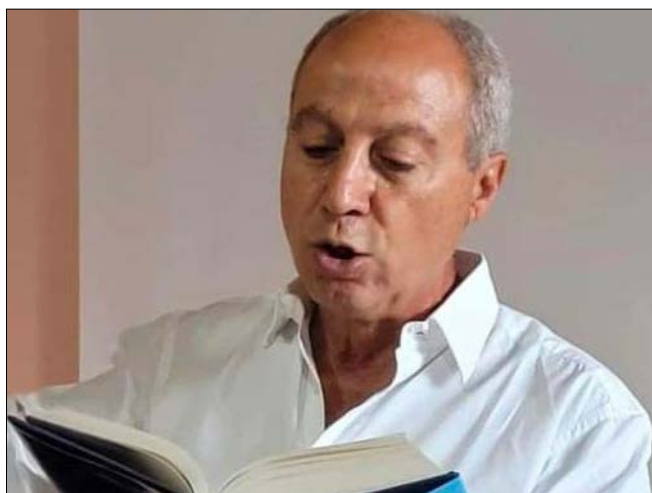
Negli anni Settanta - racconta lo scrittore - Eranova è ancora un paese giovane, fondato nel 1896, quando alcuni masari e contadini si ribellarono al marchese proprietario delle terre in cui vivevano per rivendicare la propria libertà, dare sostanza a un'utopia, edificarla in pietra e carne. Lo sa bene Lina, una studentessa idealista e caparbia come i fondatori del suo paese.

Fantasia e realtà si fondono insieme, e ancora una volta Carmine Abate riesce a commuovere chi lo legge, trasferendo nel romanzo verità storiche che hanno profondamente se-

gnato la storia dell'intero mezzogiorno.

«Lina, quando Lorenzo la incontra all'università di Bari, ignora il motivo dell'inquietudine che si annida nei suoi occhi verdi, non sa che Eranova rischia di sparire per far posto al quinto centro siderurgico italiano. Lina non si dà pace, e cerca di convincere la gente a lottare contro questa colossale follia, utile solo per riempire le tasche voraci della 'ndrangheta. Aiutata da Lorenzo, scrive appelli al presidente della Repubblica, al papa, al presidente del Consiglio, a politici e persino a Pasolini, conosciuto in una libreria di Bari, perché blocchino il progetto, prima che sia troppo tardi».

In questo suo ultimo libro Carmine Abate supera sé stesso, probabilmente è questo il libro cardine della sua maturità di scrittore, ma dipinge il quadro di un'Italia pronta a cedere alle lusinghe del benessere, timorosamente fatalista, in balia delle emergenze politiche e sociali come nessun altro era riuscito a farlo prima di lui. Cosa che lo scrittore calabrese fa attraverso la



sua scrittura di sempre, una scrittura densa, scattante, potente, evocativa, alla sua maniera di sempre, avvolgente, carismatica, come se lui stesso fosse figlio di Eranova, e non di Carfizzi come in realtà lo è, e avesse trascorso la sua infanzia tra gli aranceti che sorgevano un tempo da quelle parti. Un paese felice è un'abbagliante storia d'amore e di rabbia, di destini individuali e destino collettivo, di "violenza delle memorie" e, nonostante tutto, di speranza.

«Perché i protagonisti - tutto questo Carmine Abate lo scrive con la fierezza che da sempre segna la sua vita di intellettuale e di scrittore moderno - sono due giovani conquistati dalla forza dell'utopia, che lottano contro i potenti e non rinunciano a portare il loro impegno nel flusso indifferente della Storia. Attorno a loro, un coro di voci possenti e vive che incrociano la storia di un secolo, catturano la nostra coscienza e rendono attualissima e universale la vicenda di Eranova».

Meraviglioso, a tratti sublime, perfettamente aderente alla realtà di quegli anni, Carmine Abate si riconferma ancora una volta testimone straordinario di una Calabria che muore ogni giorno che passa, e soprattutto cantore superbo di una tradizione antica che è quella del suo popolo e della

segue dalla pagina precedente

• NANO

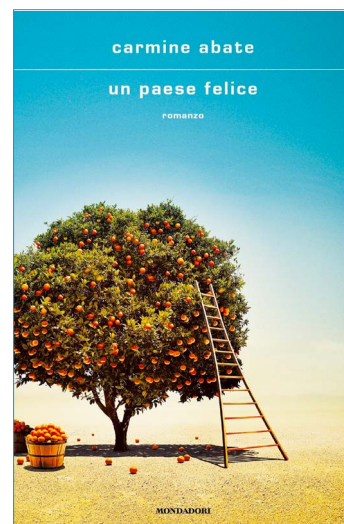
sua gente, lui arberesch dalla testa ai piedi ancora oggi, e che confessa candidamente come il dialetto calabrese sia rimasta la sua lingua del cuore, dovunque egli sia in giro per il mondo.

Un uomo, uno scrittore, una leggenda.

«Il mio luogo è ormai un pluriluogo, un mosaico di luoghi a me cari, fatto di tante radici, tante lingue, tante culture, tanti sguardi. Sono i luoghi che mi parlano, che mi raccontano le loro storie più segrete. Il luogo centrale, dove sono nato e da dove sono partito, è un piccolo paese arbëreshë della Calabria, Carfizzi, che da sempre è stato il microcosmo multiculturale e plurilinguistico da cui ho attinto a piene mani, è una Calabria in miniatura, che nei miei libri chiamo Hora, Roccalba, Spillace, Carfizzi. Da microcosmo, diventa macrocosmo, universale come la Calabria, una terra bellissima ma ferita, e io cerco di raccontarne sempre la bellezza senza dimenticare le ferite e viceversa. Dentro

ci trovo i grandi temi della letteratura di tutti i tempi: la ricerca dell'identità, l'emigrazione, il ritorno, la natura e soprattutto l'amore. Soprattutto, l'amore».

L'autore. Carmine Abate è di origine albanese ma è nato a Carfizzi. Ora vive tra la Germania, il Trentino e la regione d'origine. Ha esordito come narratore nel 1991 con *Il ballo tondo*, che è stato tradotto anche in Germania e in Albania. Ripubblicato nel 2000 da Fazi, ha vinto il premio Arge-Alp. Nel 1999 con *La moto di Scanderbeg* ha avuto un grande successo di critica e di pubblico, al quale sono seguiti altri romanzi, *Tra due mari* (Mondadori, 2002), *La festa del ritorno*, (Mondadori, 2004, finalista al Premio Campiello), *Il mosaico del tempo grande* (Mondadori, 2005), *Vivere per addizione e altri viaggi* (Mondadori, 2008), *Gli anni veloci* (Mondadori, 2009), *La collina del vento* (Mondadori, 2012), *Il bacio del pane* (Mondadori, 2013), *Il banchetto di nozze e altri sapori* (Mondadori, 2016), *Le rughe del sorriso* (Mondadori, 2018). ●



E GIOVEDÌ CARMINE ABATE SARÀ PRESENTE ALLA BIBLIOTECA CASANATENSE DI ROMA

Giovedì 5 ottobre, il libro "Un paese felice" di Carmine Abate farà tappa alla Biblioteca Casanatense di Roma. L'appuntamento è per le 17. Presenta il libro il giornalista Pino Nano. ●

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA AL MUSEO DEI BRETTII E DEGLI ENOTRI DI CS

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 17, al Museo dei Brettii e degli Enotri, sarà inaugurata la mostra *Gustave Eiffel, l'homme de fer*, organizzata dall'Alliance Française di Cosenza in occasione del Centenario della morte di Gustave Eiffel.

L'apertura della mostra sarà anticipata da alcuni interventi: La architettura del ferro in Europa nel XIX secolo: temi e realizzazioni della prof.ssa Laura Greco (Dipartimento Ingegneria Civile Università della Calabria) e L'OpLePo per Eiffel, del prof. Raffaele Aragona (già docente di Tecniche delle Costruzioni Facoltà di Architettura Federico II di Napoli e cofondatore di OpLePo).

Si prosegue, poi, mercoledì 4 ottobre, alle 16.30, con l'inaugurazione della mostra documentaria *Nicolaus Copernicus*. L'uomo universale, proveniente direttamente dalla Polonia e alla quale sarà presente l'ambasciatrice Anna Maria Anders. L'evento rientra nell'ambito dell'iniziativa *Da Copernico alle Stelle*, promossa dal Club Unesco di Cosenza. Giovedì 5, alle 15.30, si terrà il primo giorno del convegno

di studi "Ambiente urbano e sede episcopale, tra significati religiosi e secolari: Cosenza e la sua cattedrale", organizzato nell'ambito delle attività del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Unical, mentre venerdì 6 ottobre, alle 16.30, è in programma l'incontro sul tema *Cinema come pratica sociale*, organizzata nell'ambito di Fuori campo, il Cinema in festa, organizzato da Rete Cinema Calabria.

Sabato 7 ottobre, alle 16, in contemporanea con l'apertura della mostra *Topolino e i Signori della Galassia* al Museo del Fumetto, in tutti gli altri musei della città saranno aperte le mostre con i lavori realizzati durante le residenze d'artista, con opere di opere di Emma, Arianna Pennacchio, Nunzio Montuori, Ivan Ferrara, Fabio Pia Mancini, Michela Di Cicio, Eleonora Castagna.

Il Museo dei Brettii e degli Enotri ospiterà la mostra "Topolino e l'archeologia". Alle 18 il concerto per la XXIV Stagione Concertistica Internazionale Autunno Musicale con Il Romanticismo nella Musica, con Christoph Ewers e Michael Kuhn al pianoforte. ●